

Comdata, licenziamenti congelati

Vertice al ministero dello Sviluppo, attivate le procedure per la cassa integrazione di 6 mesi - Restano le incertezze sul futuro, sindacati scettici «Primo passo, ma il percorso è troppo generico»

Fumata grigia al tavolo del ministero dello Sviluppo economico per la vertenza Comdata: la multinazionale, che gestisce i call-center del settore Tlc, ha deciso ieri di sospendere la procedura per il licenziamento dei 64 lavoratori della sede di Pozzuoli e dei 160 della sede di Padova e ha chiesto di attivare gli ammortizzatori sociali per 6 mesi in attesa di capire se arriveranno nuove commesse aziendali, ma per i sindacati «mancano sicure garanzie occupazionali e impegni concreti per salvare i lavoratori». Tutto rimandato, dunque, alla prossima riunione in programma al Mise il 30 luglio. Per quella data il ministro del Lavoro e dello Sviluppo economico, Luigi Di Maio, conta di portare a casa il risultato di «evitare i licenziamenti previsti nelle sedi di Padova e Pozzuoli, trovando soluzioni per i lavoratori delle due sedi», come anticipato in Aula alla vigilia dell'incontro di ieri al quale hanno partecipato i rappresentanti dei due ministeri coinvolti, la Comdata e le varie sigle sindacali tra cui Fistel-Cisl, Uilcom-Uil e la Slc-Cgil.

LE CRITICITÀ Molto scettici, invece, i sindacati che pure riconoscono in coro il passo in avanti fatto con il ritiro ufficiale dei licenziamenti, che si sarebbe concretizzati a giorni.

«Ad oggi il possibile ritiro dei licenziamenti passa attraverso un percorso che non ha alcuna prospettiva sicura di mantenimento dei posti di lavoro - dichiara Alessandra Tommasini, segretario generale Slc-Cgil Napoli e Campania - L' utilizzo di un ammortizzatore sociale per 6 mesi non è sufficiente. Comdata non è stata in grado di garantire la continuità occupazionale al termine dello stesso, vogliamo certezze». Un punto sul quale convergono anche la Uilcom e la Fistel-Cisl. «E' stato individuato un percorso che passa per la cassa integrazione, ma è troppo generico e vago l'impegno della Comdata nel trovare soluzioni per scongiurare il riavvio dei licenziamenti a marzo prossimo dice Massimo Tagliatela, segretario generale della Uilcom Campania - Per questo motivo o mettono nero su bianco il loro obbligo a salvaguardare tutti i 64 posti di lavoro di Pozzuoli o noi il 30 luglio non firmeremo alcun accordo. Da questo nuovo governo, che si autodefinisce del cambiamento, ci aspettiamo e aspettiamo risposte più nette e sicure. Tra l' altro, la Comdata non è una società in crisi, ma pare voglia lasciare la sede di Pozzuoli perché troppo onerosa». «E' un innegabile passo in avanti,

The image shows a page from the newspaper 'Il Mattino' dated Wednesday, July 25, 2018. The main headline is 'Comdata, licenziamenti congelati'. Below the headline, there are two sub-headlines: 'Vertice al ministero dello Sviluppo, attivate le procedure per la cassa integrazione di 6 mesi' and 'Restano le incertezze sul futuro, sindacati scettici «Primo passo, ma il percorso è troppo generico»'. The article text is visible in columns. To the right of the article, there is a small photo of a group of people. Below the article, there are several other sections: 'Generali cede a Life Company due controllate per 409 milioni', 'Buoni pasto «Quiblocchi», il ministro: una soluzione in tempi brevi', and 'Estrazioni del Lotto' with a table of numbers. At the bottom right, there are advertisements for 'PIEMME' and 'TRIGESIMI E ANNIVERSARI'.

ma ci sono ancora troppe incognite aggiunge Salvatore Capone della Fistel-Cisl auspichiamo che per il 30 luglio sul tavolo del Mise la Comdata porti soluzioni valide e con le altre sigle sindacali abbiamo anche chiesto la convocazione delle istituzioni locali a partire dalla Regione Campania». Alla prossima riunione ci saranno, dunque, i rappresentanti di palazzo Santa Lucia e alcuni consiglieri regionali, come ha anticipato il consigliere Gianluca Daniele: «Oltre al ritiro dei licenziamenti vogliamo sapere quale sarà il futuro della sede di Pozzuoli e in questo percorso vanno coinvolte le istituzioni locali, a partire dalla Regione Campania per coadiuvare il lavoro del ministero, affinché venga trovata una soluzione stabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

Nello Mazzone